

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

128. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

Typology n. 6: Postern©

In bastioned works the term normally refers to an open gate in the part of the bastion covered by the orillon; also known as a false gate, secondary or sortie gate, its use is of easy interpretation. By extension, the entire tunnel, providing access to the gate, whether this be underground or within the walls themselves, is known by the same name.

Eurialo Castle in Syracuse has a well-structured example of underground “dynamic defence” works. Built by Dionysus between 402 and 397 B.C., it sits at the top of the great walls that close the Epipole terrace and controls the road, which once connected Syracuse with the inland parts of the island. With tenaille works and ditches, it was designed for sorties and counter-attacks. A series of tunnels and posterns allowed the enemy to be surprised both laterally and from behind in advanced phases of attack. Built along a western-eastern axis, its west apex (the most vulnerable point) has three ditches, the middle one of which is relatively wide. A tunnel connected to the lookout tower’s avant-corps runs parallel to the rear-lying ditch, into which it opens with numerous sorties. A tunnel completely flanks the advanced work near the ditch barrier wall and joins the gate protection fort (positioned in the tenaille) and the two posterns in front of it, concealed by transversal walls. Another tunnel section with posterns runs under the north walls.

128. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Tipologia n. 6: Pusterla ©

Nell’opera bastionata indica la porta generalmente aperta nel tratto di bastione coperto dall’orecchione, detta anche falsa porta, porta del soccorso o sortita, il cui uso è intuibile. Per estensione va ad indicare tutta la galleria, sia sotterranea sia ricavata nello spessore delle mura, che consente il passaggio attraverso tale porta.

Nel Castello di Eurialo, a Siracusa, si conserva un ben articolato esempio di “difesa dinamica” adottando opere sotterranee. Fatto costruire tra il 402 e il 397 a.C. da Dioniso, è posto al vertice delle grandi mura che chiudono la terrazza dell’Epipole, controllando la strada che metteva in comunicazione Siracusa con i luoghi interni dell’isola. Dotato di opere a tenaglia e fossati, è concepito per essere adatto alle sortite e ai contrattacchi grazie ad una serie di gallerie e di pusterle che permettono di prendere ai fianchi e alle spalle gli avversari in fase avanzata d’attacco. Eretto lungo un asse ovest-est, reca all’apice ovest (il punto più vulnerabile) una serie di tre fossati, di cui quello mediano assai largo. Una galleria collegata con l’avancorpo del mastio si sviluppa parallelamente al fossato arretrato, in cui sbucca con numerose sortite. In prossimità del muro di sbarramento di questo fossato una galleria costeggia internamente l’opera avanzata, andando a raccordarsi col forte posto a protezione della porta (alloggiata nella tenaglia) e con due pusterle di fronte questa, mascherate da muri trasversali. Al di sotto delle mura settentrionali corre un altro tratto in galleria provvisto di pusterle.